



Trani, telecamere vietate in Municipio «Proprietà privata»

di Nico Aurora

Cosa si fa per favorire l'accesso dei diversamente abili alle strutture pubbliche? Ci sono ancora barriere architettoniche? Le rampe riservate sono lasciate sempre libere? Si può, insomma, annullare le diversità e rendere tutto straordinariamente "normale"?

Questo è il senso di un'inchiesta che «Dis-informazione. Il tg diverso» si appresta a presentare nei prossimi giorni per la sua seconda edizione, che si potrà vedere su Youtube allo stesso modo della prima, già realizzata ed ufficialmente presentata.

"Tg diverso" è un bellissimo progetto realizzato da una serie di cittadini con svantaggi fisici e mentali ospitati e seguiti da strutture sociali che hanno sede in molti comuni della provincia. A coordinarlo, l'associazione "Promozione sociale e solidarietà", che ha sede a Trani presso il "centro Jobel", cui fanno riferimento persone con disagi mentali, ma con le quali si stanno portando avanti questo e tanti altri progetti di successo per il loro riscatto sociale.

Ebbene, uno degli ospiti del centro, Vincenzo, al quale è stato assegnato anche l'onore di condurre da studio la prima edizione del notiziario, ieri mattina stava effettuando riprese nell'atrio retrostante l'ingresso principale del palazzo di città, unico accesso possibile per soggetti diversamente abili.

Ebbene, durante le riprese «il nostro "inviato" è stato avvicinato dai carabinieri - riferisce una nota degli operatori dell'associazione -, che hanno bloccato le stesse sottraendogli la telecamera e contestandogli il fatto che le riprese non potevano essere effettuate poiché realizzate in una proprietà privata».

Tra incredulità ed imbarazzo, dopo alcune ore l'incidente diplomatico si risolse «pacificamente - riferisce sempre la nota - e la telecamera è stata immediatamente restituita perché non è stata ravvisata nessuna infrazione. Alla base di tutto c'è stato solo un malinteso».

Ma gli stessi operatori pongono in risalto, tre aspetti per una serena riflessione: «Le riprese sono state effettuate, dal nostro inviato, nell'atrio del parcheggio del comune e non all'interno dello stabile; i carabinieri hanno affermato che l'atrio è da considerarsi di pertinenza interna, quindi il comune è una proprietà privata? Pensavamo fosse la "casa" di tutti i cittadini; l'ambito territoriale Trani-Bisceglie e la Provincia Bat sono partner del progetto e, pertanto, informati di tutto. Con la speranza che avvenimenti spiacevoli come questo non accadano mai più, anzi nella certezza che le forze dell'ordine possano continuare a sostenere la continuità dei nostri progetti, vi invitiamo a seguire nei prossimi giorni - conclude la nota - la pubblicazione della seconda edizione del Tg diverso».

Da Roma, peraltro, il presidente del "Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche," Giuseppe Trieste, ribalta lo scenario: «Se quelle riprese non erano consentite per legge, i carabinieri hanno fatto il loro dovere. Sarebbe stato anomalo il contrario, vale a dire consentire al cameraman di continuare a filmare solo perché diversamente abile. Se vogliamo le pari opportunità nei fatti e non a parole, i disabili devono osservare le leggi come ogni altro cittadino».